

SPECIALELELO

IN OGNI BAMBINO SI NASCONDE QUALCOSA CHE LO RENDE SPECIALE

DI MARIA CARMEN SOMMARUGA



SPECIALELELLO

IN OGNI BAMBINO SI NASCONDE QUALCOSA CHE LO RENDE SPECIALE

DI MARIA CARMEN SOMMARUGA



Domani sarà il primo giorno d'asilo,
tutto è pronto per accogliere i bimbi!

Roberta, Omar e Lello non vedono l'ora di iniziare il secondo anno.
L'EMOZIONE È TANTA perché durante l'estate
è successo qualcosa...



Roberta si è appena trasferita in città,
è felice perché ha voglia di conoscere nuovi amichetti
e di mostrare a tutti le sue **AMATE TRECCINE ROSSE.**

Anche Omar è arrivato da poco.

Lui **VIENE ADDIRITTURA DALL'AFRICA!**

Gli manca il suo bellissimo paese però ama molto anche l'Italia,
una terra che gli sta regalando tante nuove parole
da mescolare a quelle che sa già.

Omar **vuole imparare a parlare bene l'italiano** per poter giocare
allegrementemente con i suoi nuovi amici e magari insegnare loro
qualcosa sull'Africa.



Poi c'è Lello.

Lui ha già tanti amici a scuola.

Anche per lui però **qualcosa è cambiato**.



Questa, per Lello, è stata un'estate particolare.

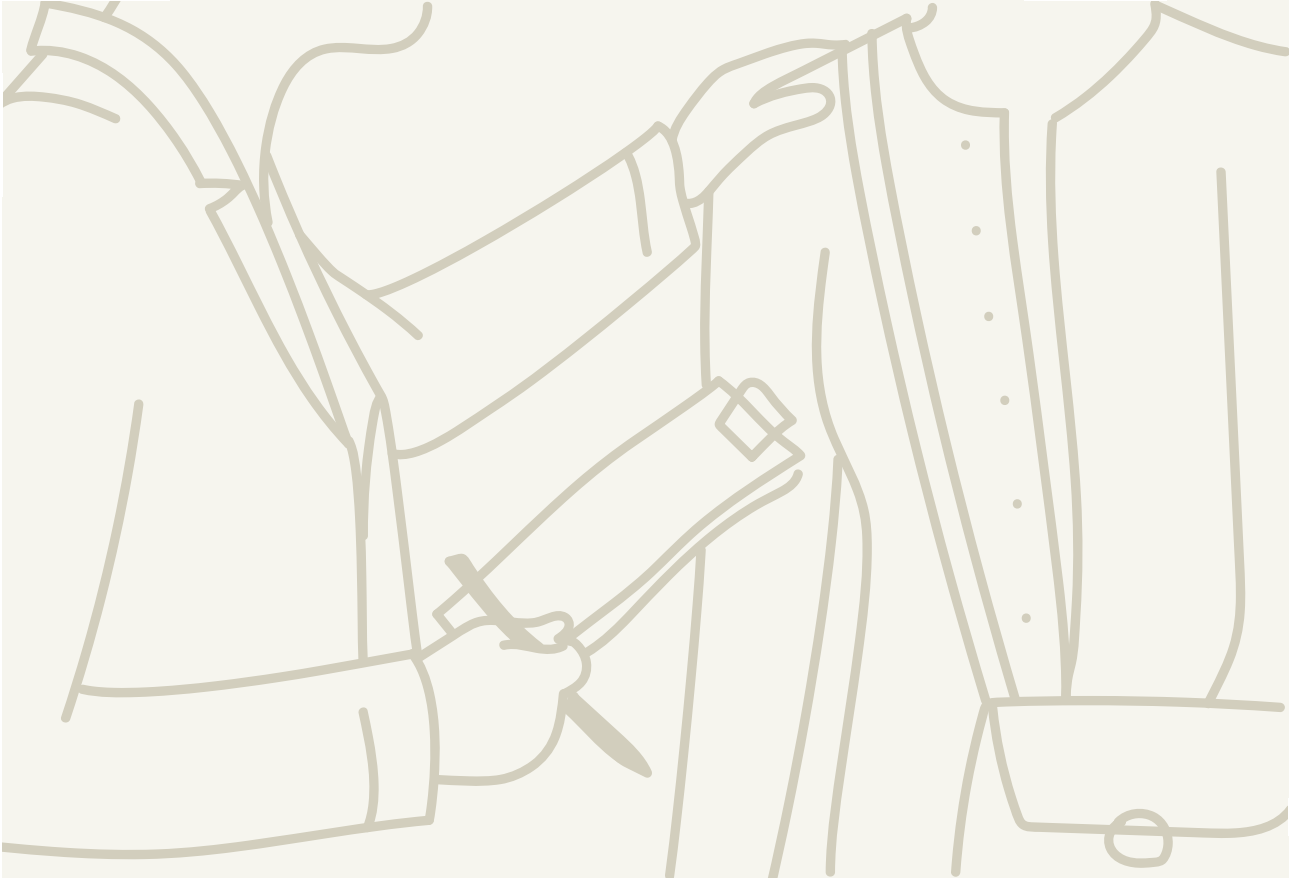
Durante i giorni trascorsi al mare, Lello ha iniziato ad avere **UN OCCHIETTO SEMPRE STORTO**. Era già capitato qualche volta ma era sempre tornato subito dritto. Ora invece rimaneva lì.

Quando Lello si guardava allo specchio, gli sembrava di essere un piccolo gecko con gli occhietti in due direzioni diverse...

Questa cosa lo divertiva molto ma in alcuni momenti Lello era un po' maldestro, inciampava qua e là e la luce gli dava tanto fastidio.

Mamma Lucrezia allora fece la cosa più importante.

Chiese consiglio al dottore che le suggerì di portare il suo bambino dall'**OCULISTA** e questo dopo aver guardato gli occhietti curiosi del piccolo Lello disse “mmm... direi che bisogna andare dall'**ORTOTTISTA!**”



ORTOTTISTA sembrava una parola molto strana...

Che paura aveva Lello! Chissà di cosa si trattava?! Magia delle magie...

Era una persona! Una dottoressa simpaticissima che avrebbe guardato i suoi occhietti con degli strani strumenti e qualche buffo pupazzetto.

Lello sorrideva! E... che strano...

non aveva più nemmeno un pochino di paura!



Alla fine della visita, la dottoressa disse alla sua mamma.

“Lello ha un piccolo strabismo che i muscoletti dei suoi occhi, troppo stanchi, non riescono a compensare, quindi l’occhietto rimane storto.

Per questo Lello ha infatti un **occhietto un po’ pigro**,

IL NOSTRO COMPITO SARÀ DARE UNA SVEGLIATINA

A QUESTO OCCHIETTO. Inizieremo a farlo lavorare con un bel **GIOCO!**

Poi, rivolgendosi a Lello disse: “**Tu diventerai un piccolo pirata**

coraggioso che sconfiggerà questo pigrone, contro tutti e tutto”.

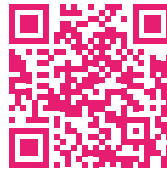


La dottoressa continuò: “Ti darò questi fogli e questi speciali adesivi ed ogni volta che metterai la benda, come un super pirata coraggioso, attaccherai una stellina.

ALLA FINE, CON TUTTE LE STELLINE RACCOLTE DA VERO EROE, TROVERAI IL TESORO. LA TUA GRANDE VITTORIA SARÀ FAR GUARIRE L'OCCHIETTO”.

Mentre mamma Lucrezia e il piccolo Lello uscivano, la dottoressa accortasi delle preoccupazioni della mamma, le disse:

“Per qualsiasi timore **NON ESITI A CONTATTARMI**, capisco bene quanto potrà essere difficile e quanti dubbi potranno sorgere”.



**VUOI AVERE ANCHE TU UNA SCHEDA SPECIALE
COME QUELLA DI LELLO?
SARÀ SEMPLICISSIMO! INQUADRA IL QR CODE
O DIGITA WWW.SPECIALLELLO.COM
E VAI ALLA PAGINA *LE STELLINE DI LELLO***



Eccoci quindi al primo giorno di scuola.

Per Lello, Roberta e Omar l'emozione è forte!

Lello si è ormai abituato alla benda, per lui è un gioco!

LUI AMA LE SUE BENDE TUTTE COLORATE!

Fra poco farà vedere la sua preferita al suo amico Giacomo.

Roberta è **IMPAZIENTE** di fare nuove amicizie e **sfoggiare le sue treccine!**

Anche Omar **NON VEDE L'ORA** di conoscere nuovi amici!

I bimbi corrono verso l'ingresso con i loro zainetti in spalla,
pronti per questa nuova avventura!



Non appena entrati, la maestra li saluta tutti con gentilezza,
presenta i nuovi compagni e poi li lascia liberi di giocare.



Giacomo, si comporta da **prepotente** e facendo la linguaccia dice a Roberta: “Con quelle lentiggini e i capelli rossi, sei brutta! **NON PUOI GIOCARE CON NOI!**”

Roberta scoppia a piangere e si mette in un angolino.

Pensava che le sue treccine rosse fossero bellissime ed invece **ORA SI SENTE SOLO "STRANA"**.

Omar, che ha visto cosa era successo, prova a dire a Giacomo di non farlo più, ma qualcosa non funziona.



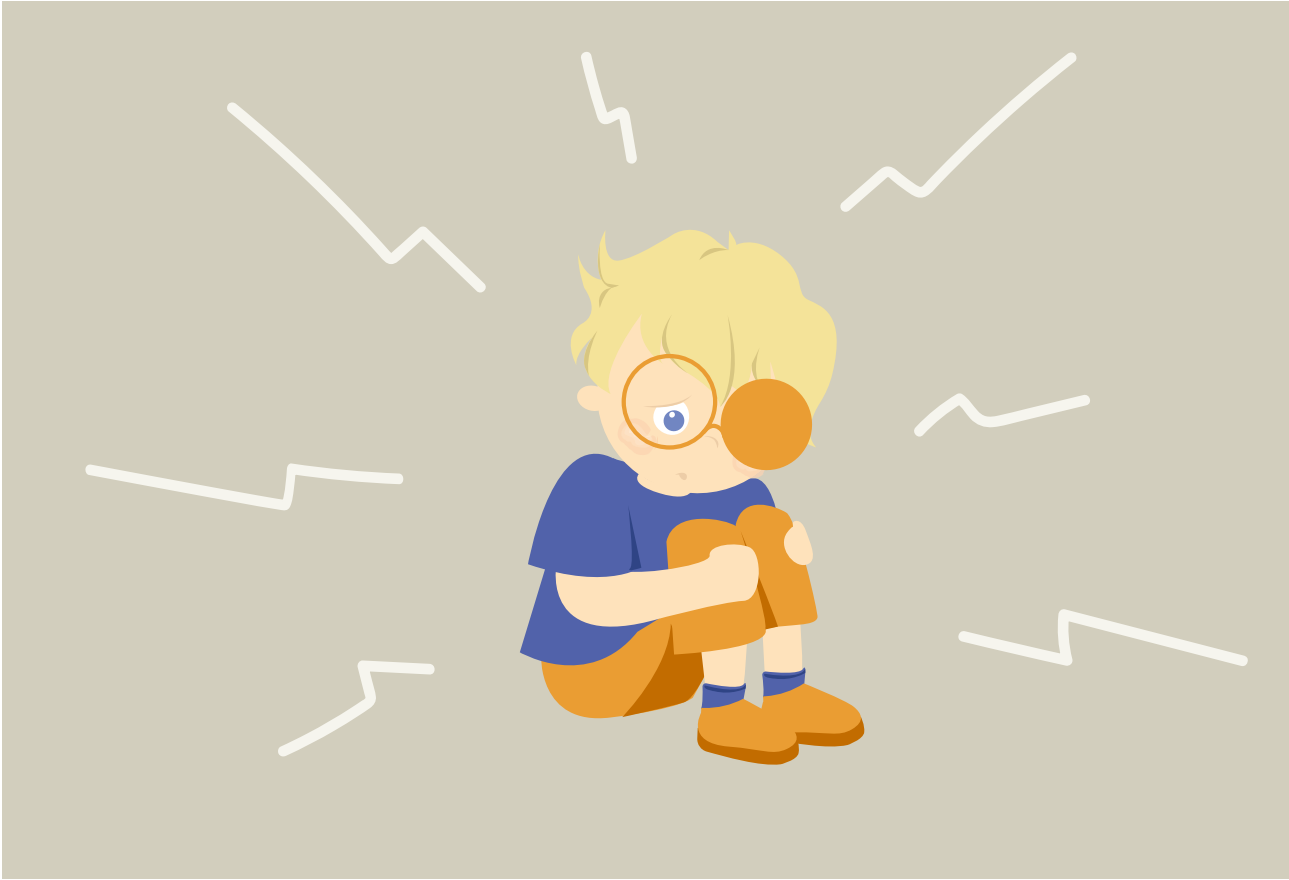
Infatti, Giacomo, che fa il monello, punta il dito contro di lui e ridendo gli dice: “**TU NON SAI PARLARE! NON SAI PARLARE!**”

Lello, che è sempre stato molto amico di Giacomo, non lo riconosce più. Prova ad avvicinarsi, anche se un po' intimorito.

Giacomo, che non gli aveva ancora rivolto parola, questa mattina ne ha una per tutti. Anche al suo amico Lello dice:

“Chi ti credi di essere con quella benda? Non siamo pirati in mezzo al mare! non giocherò con te! Sei buffo e non fai paura a nessuno!”.

Lello, deluso e spaventato, **si allontana**: Giacomo è riuscito a farlo **sentire SBAGLIATO**, Com'è triste!

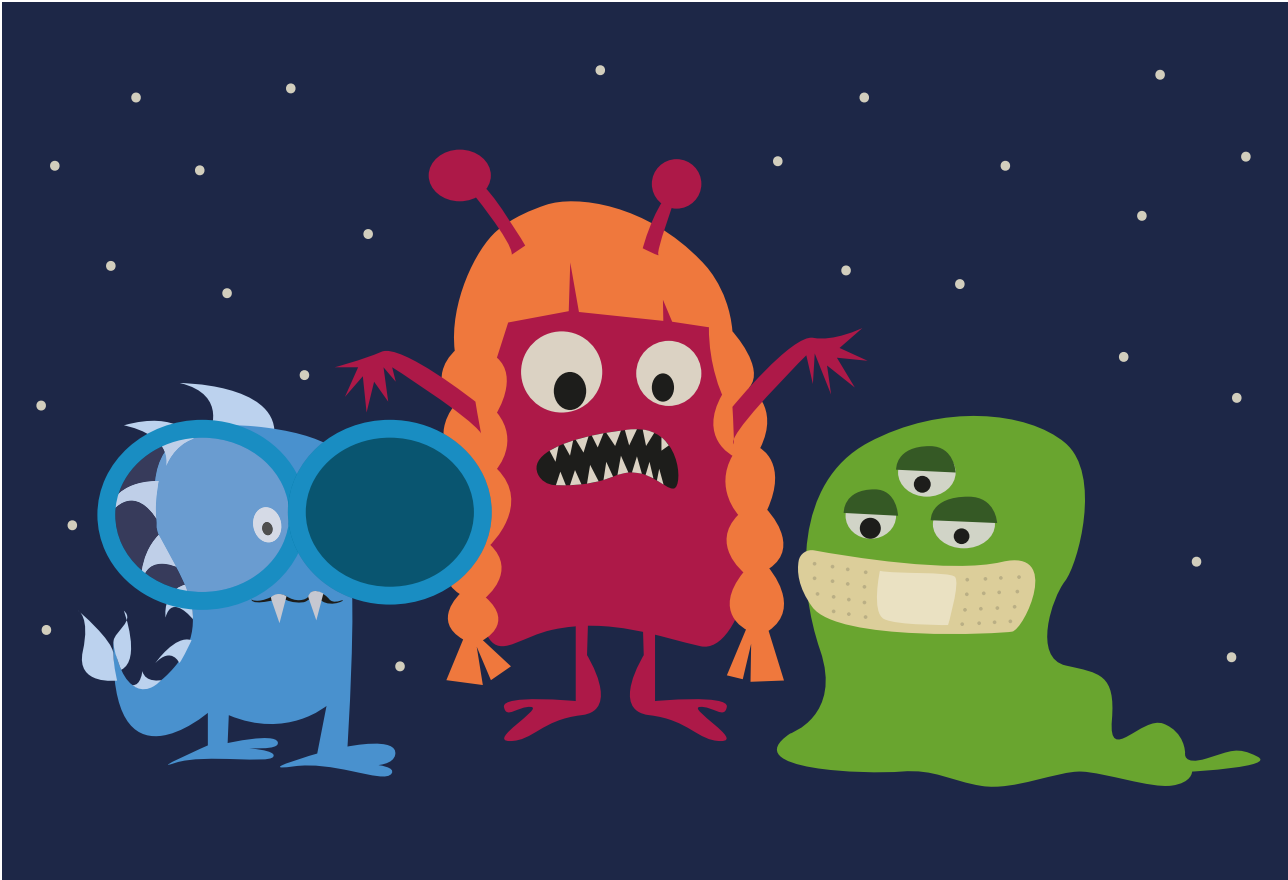


Mentre altri bambini giocano sereni,
Lello, Roberta e Omar **non sorridono più.**

Suona la campanella... sono le quattro e si torna a casa.
Roberta, Omar e Lello, corrono incontro ai loro genitori.
Appena i bimbi si ritrovano tra le braccia dei grandi scoppiano a piangere:
“**NON VOGLIO TORNARE A SCUOLA MAI PIÙ!** Non mi vogliono...
non posso giocare con gli altri!”



La mattina dopo, **nulla riesce a convincerli di tornare a scuola,**
HANNO UNA PAURA MOSTRUOSA DI SENTIRSI DI NUOVO DIVERSI.



La mamma di Lello, quella di Omar ed il papà di Roberta sono preoccupati per i loro bimbi. Decidono quindi, di parlare con la maestra e con la mamma di Giacomo, convinti sia la soluzione per **fare scappare i mostriciattoli della paura**.

La maestra è dispiaciuta perché non si è accorta di alcun bisticcio. Tornata in aula, parla immediatamente con chi ha fatto il prepotente. Vuole fargli capire che **NON CI SI COMPORTA COSÌ**.



Giacomo si prende una **bella sgridata anche a casa**.

La mamma è infatti molto arrabbiata per il suo comportamento.

Giacomo però **non ha ancora capito di aver sbagliato** e si arrabbia.

Inizia a correre veloce veloce ed inciampa in un sassolino.

Accidenti! Che capitombolo! Si è ferito un ginocchio e ahimè,

HA PERSO ANCHE QUALCHE DENTE!

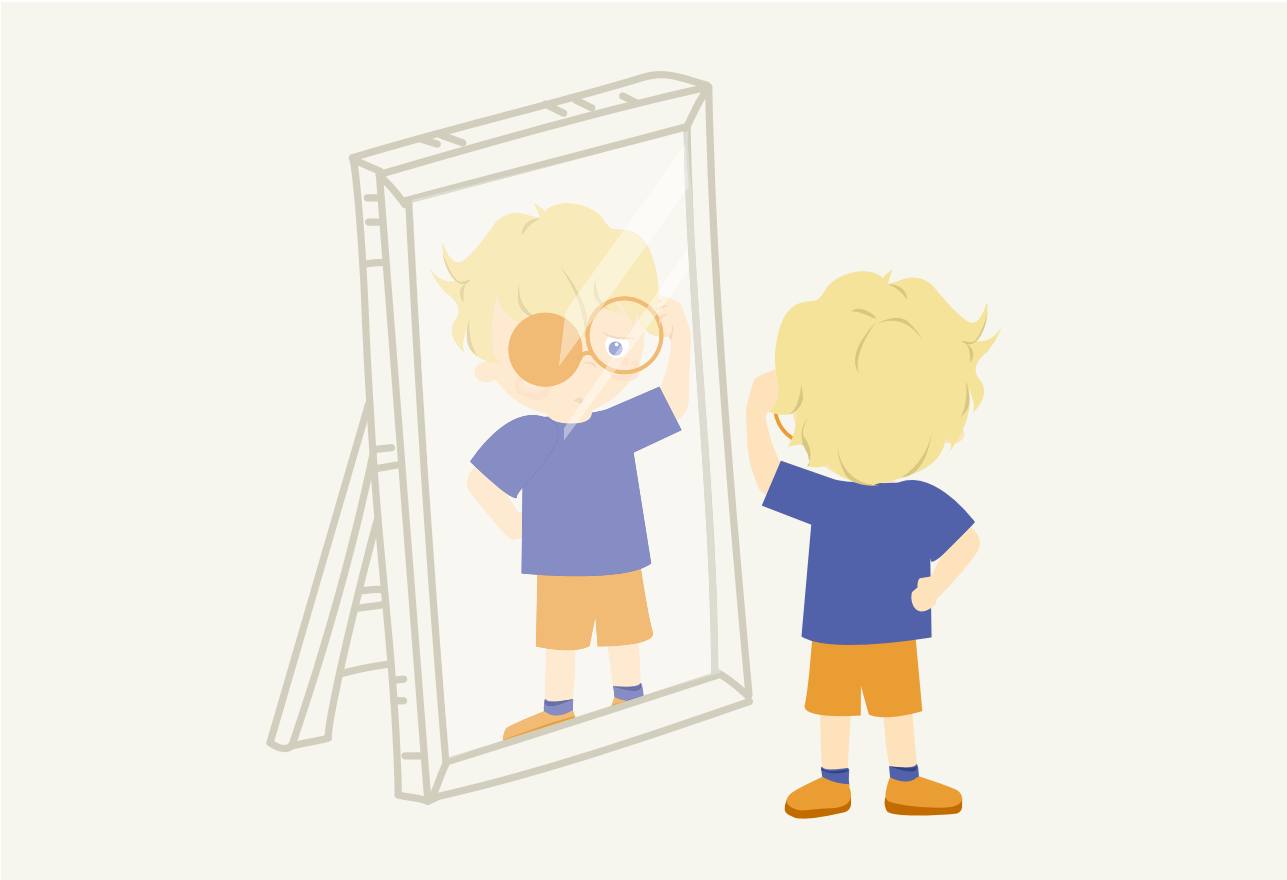


Intanto nelle case di Lello, Omar e Roberta...

...Roberta ripensa a quella mattina: Omar, pur avendola appena conosciuta, ha cercato di proteggerla e così facendo anche lui è rimasto solo. Chissà, magari **tornando a scuola potrebbero diventare amici!**

...Anche Omar ripensa a Roberta e a Lello, tutti soli, **magari loro AVREBBERO AMATO LA SUA LINGUA** tanto quanto la ama lui; **se tornasse a scuola potrebbero giocare assieme.**

...Lello **NON SA PIÙ COSA FARE!** Adorava la sua benda e gli piaceva giocare al pirata come se fosse carnevale tutti i giorni! E soprattutto lui **ci teneva davvero a dare una svegliata a quell'occhietto pigrone, come gli aveva detto il dottore, contro tutti e tutto.** Ora però aveva anche paura. **Perché il suo super amico Giacomo LO FACEVA SENTIRE COSÌ DIVERSO?**



La mattina seguente però, anche per Giacomo, sarà diversa.
Arrivato a scuola cerca dei compagni per giocare ma...
tutti si mettono a ridere e dicono: **“GIACOMO È PROPRIO BUFFO!**
Parla in modo strano e sputacchia”.



Oggi all'uscita quello triste è Giacomo...

è stato lui ad essere preso in giro.

La mamma **LO FA RIFLETTERE** su come si è comportato con Lello, Omar e Roberta...



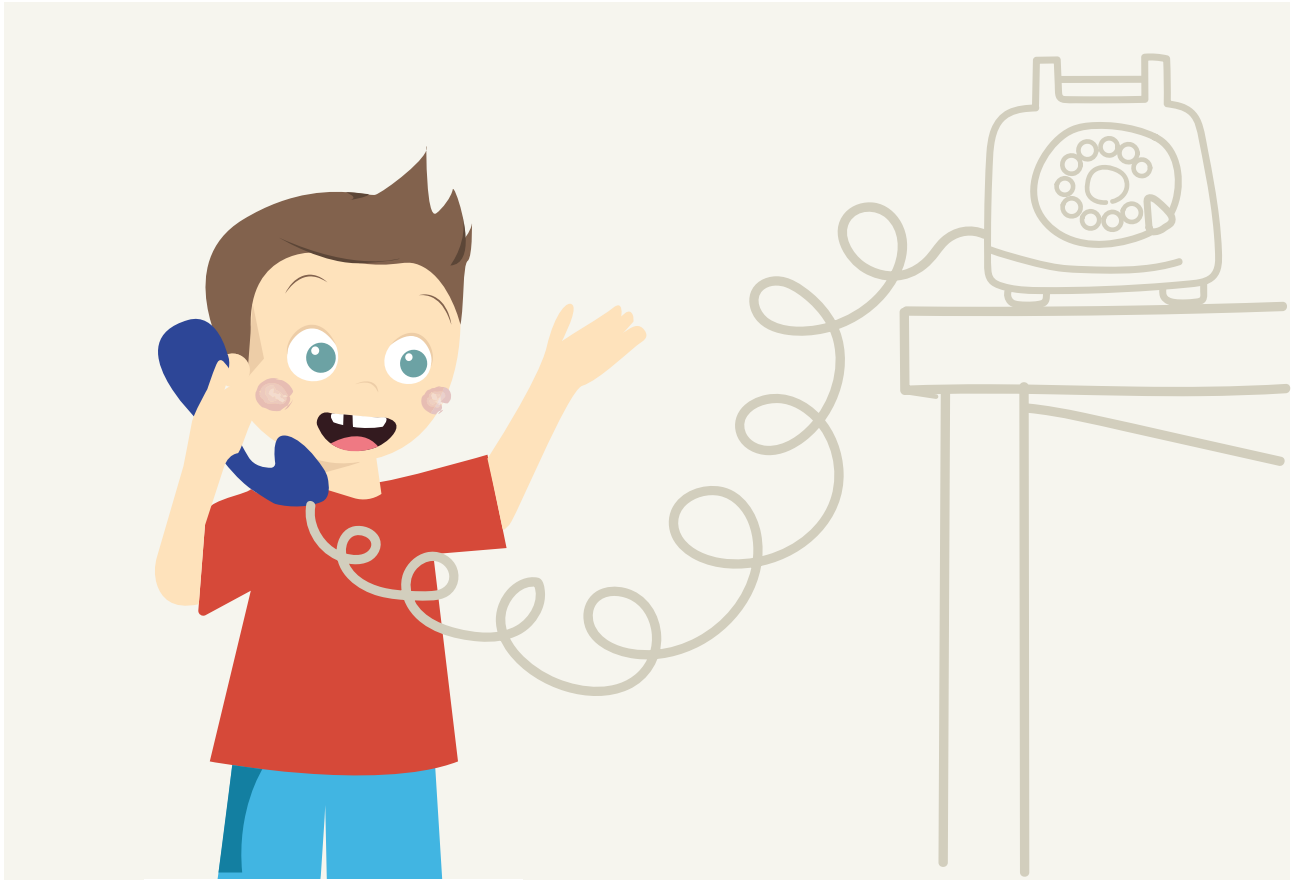
Una volta arrivati a casa, Giacomo chiede alla mamma:

“Mamma, possiamo telefonare a Lello, Roberta e Omar?”

La mamma ora è proprio **FIERA** del suo bambino!

Con un po' di vergogna, Giacomo parla al telefono con i suoi compagni per chiedere scusa. Sono tutti molto contenti di sentirlo e di sentire le sue scuse sincere! “**Vi aspetto domani!**” dice Giacomo felice

“So di essere stato monello, ma potremmo giocare tutti assieme se volete! Faccio un po' ridere senza denti, ma **SAREI CONTENTO DI GIOCARE CON VOI!**”



Il giorno dopo, i bimbi si incontrano davanti al cancello della scuola.

Questa volta ci sono tutti, anche Lello!

Lello ormai ha le idee chiare, **VUOLE SCONFIGGERE
IL MOSTRICIATTOLO PIGRONE** che lo rendeva così maldestro.

Il suo amico Giacomo e tutti gli altri compagni

lo AIUTERANNO in questa battaglia!

Magari chissà... la prossima festa di Lello sarà a tema pirati,

regalerà a tutti una delle sue fantastiche bende colorate

e tutti si divertiranno un mondo!

Anche in classe va sempre meglio...

Quella stessa mattina, con la maestra, i bimbi, seduti in cerchio, fanno un bel gioco: ognuno dice una cosa di sé che lo rende diverso dagli altri ma anche per questo un po' "speciale".

Sembra difficile ma, dopo un attimo di silenzio, qualcuno alza la mano.

È un bambino di nome Andrea, che dice:

“IO HO UN NEO GRANDE GRANDE!”.

Poi tocca a Lucia: “IO SONO UN PO' TIMIDA
E DIVENTO SEMPRE ROSSA!”.

Quindi Chiara: “IO SONO UN PO' TROPPO MAGROLINA!”.

E Luca, ridendo: “ALLORA IO SONO UN PO' CICCIOTELLO!”

Uno dopo l'altro, tutti i bimbi alzano la mano.

Allora non sono solamente Omar, Giacomo, Roberta e Lello ad essere particolari ma tutti i bimbi hanno qualcosa di diverso che li rende speciali!

“Vedete?” dice la maestra “Tutti siamo diversi, ma proprio per questo è bello stare insieme! Le vostre diversità vi rendono speciali e non devono impedirvi di giocare e volervi bene!”

I bimbi oggi hanno imparato una cosa importante

che mai dimenticheranno: **CIASCUNO È SPECIALE A MODO SUO,
E LA COSA PIÙ BELLA È SORRIDERE E DIVERTIRSI INSIEME,**

Se ad un viso manca qualche dentino, se ha le lentiggini, se arrossisce, se è cicciottello, se non ha il tuo stesso colore o se ha una benda sull'occhio... quello è ciò che lo rende speciale ed inimitabile!

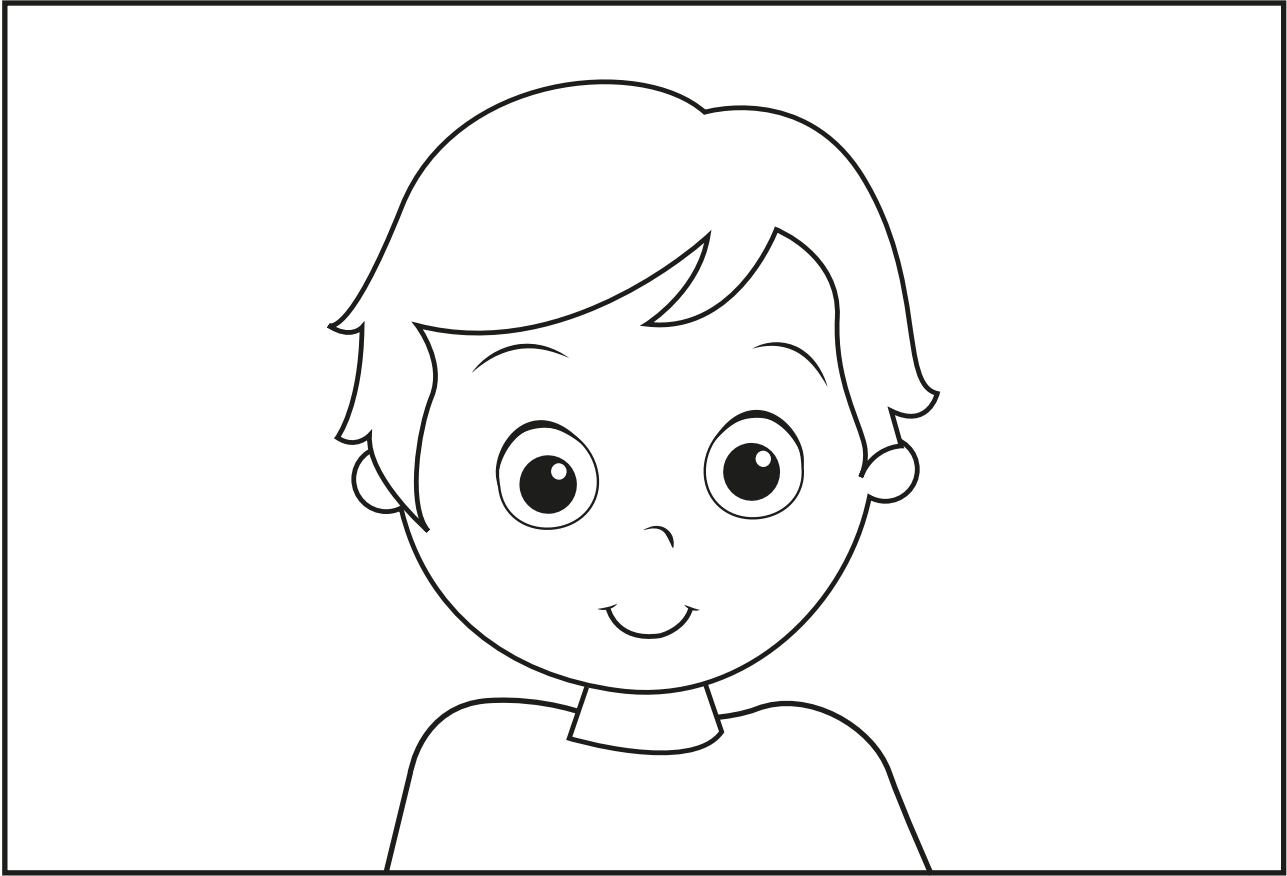
E alla fine di questo super gioco, prima di correre a giocare in giardino, tutti i bimbi urlano insieme: **“SPECIALE È BELLO!”**.

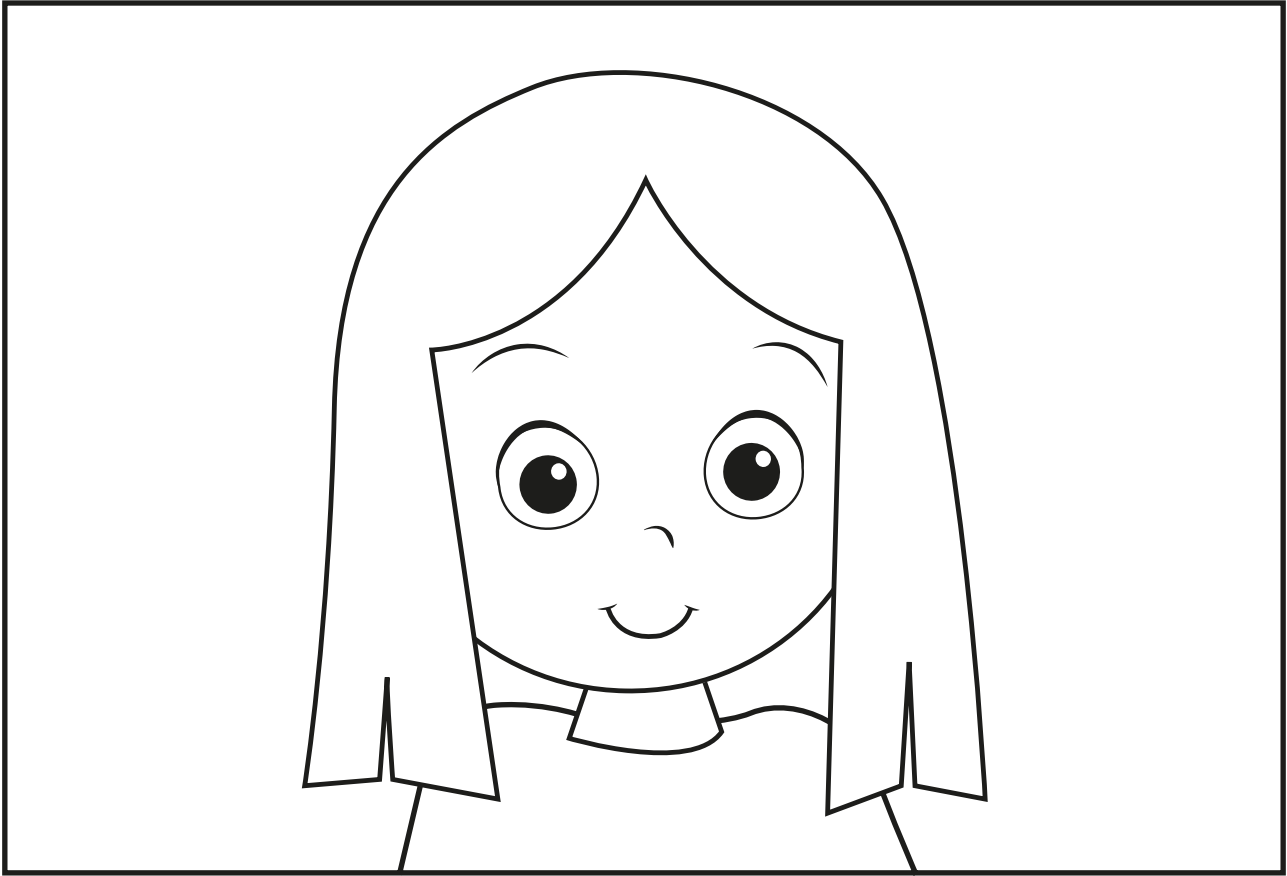


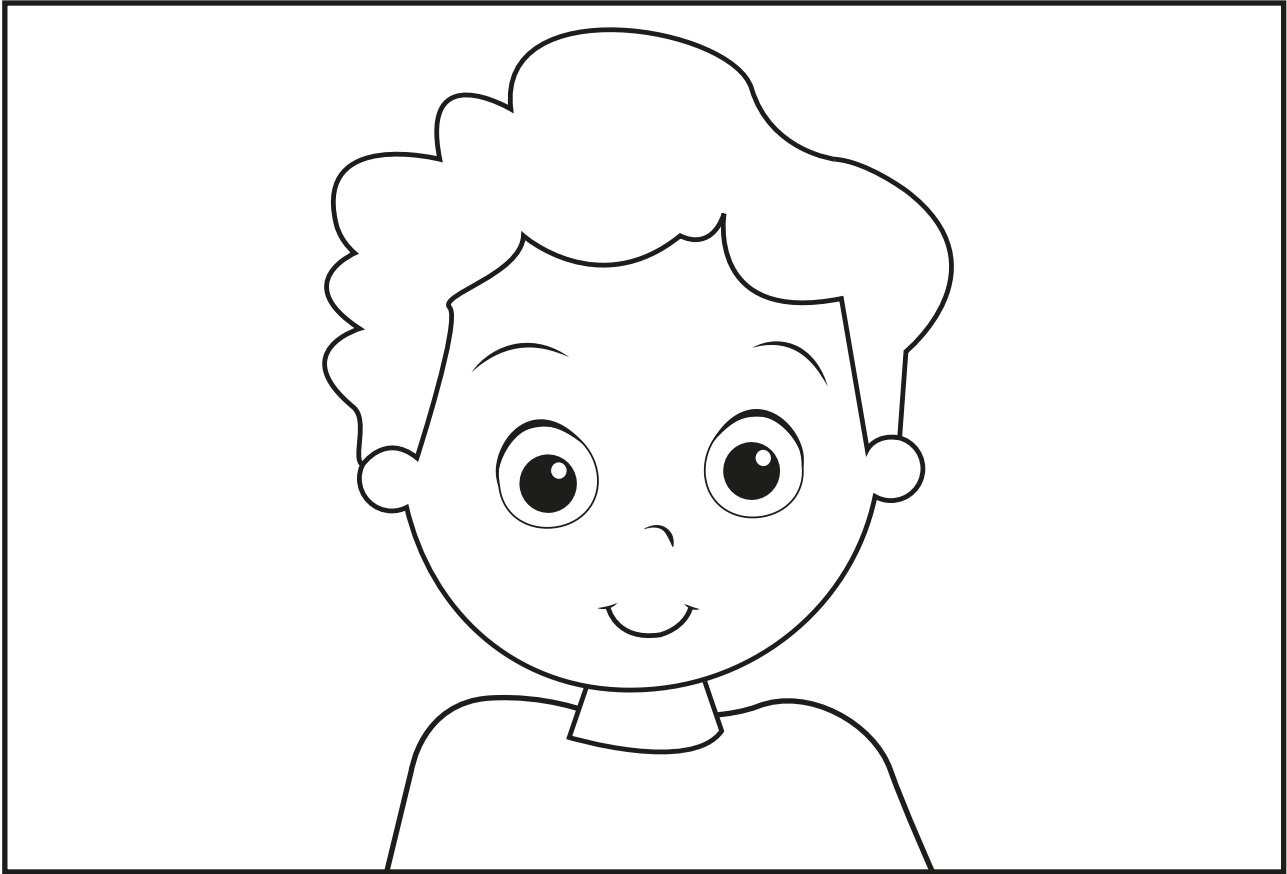
Con Lello e i suoi compagni abbiamo scoperto
che ogni bimbo ha qualcosa di speciale,

ORA TOCCA A TE!

disegna su questi bimbi le caratteristiche
che preferisci







Mamma Lucrezia inizialmente aveva **tanti dubbi** e le prime settimane erano state complicate. Le sarebbe stato di grande aiuto avere più risposte e **qualche suggerimento...**

...PERCHÉ LA RIABILITAZIONE È COSÌ IMPORTANTE SE L'ALTRO OCCHIETTO FUNZIONA PERFETTAMENTE?

Le dottoresse vi avranno illustrato tutto e spiegato che il vostro piccolo abitualmente non mostra alcun sintomo nè riferito da lui, nè avvertito da voi. Questo avviene perché il bambino, guardando con il solo occhio "buono", crea un'immagine perfetta (a meno che l'ambliopia colpisca entrambi gli occhietti, come nel caso di cataratta congenita) e sintomi come mal di testa ecc... non vi verranno mai riferiti dal bambino, ricordate che per lui è così da sempre dunque non riconosce quel sintomo come qualcosa di anomalo da riferire.

Allora sorge spontaneo chiedersi “*perché fare tutta questa fatica quando il piccolo può comunque vedere benissimo anche usando un solo occhio?*”

Le motivazioni sono numerose, di seguito riporterò le più importanti:

■ è vero, il vostro piccolo riesce a vedere bene ugualmente, ma la visione binoculare (con entrambi gli occhi) permette di percepire più dettagli, come per esempio la profondità, percezione che il vostro piccolo non svilupperà mai se continuerà a vedere con un solo occhietto.

■ per quanto ora vi sembri lontano, un giorno il vostro bambino sarà grande e se malauguratamente dovesse perdere la vista del suo unico occhio ora vedente, come farebbe non avendo riabilitato l'altro? Si consideri che i trattamenti riabilitativi applicati sull'adulto danno scarsi risultati; non paragonabili a quelli ottenuti da bambini.

■ non utilizzare un occhio per un tempo prolungato può portare a delle brutte conseguenze estetiche ad esempio la palpebra potrebbe pian piano iniziare a calare, l'occhietto potrebbe stabilizzarsi in posizione storta, etc...

...UN PICCOLO SUGGERIMENTO:

FAI SÌ CHE DICA "ANCHE IO NE VOGLIO UNA!"

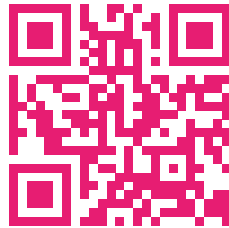
Lascia che il tuo bambino pensi che sia una sua idea.

Se non hai ancora iniziato a fargli mettere la benda, indossane una tu e aspetta che ti chieda cosa sia e perché la indossi.

Se mamma e papà indossano bende scintillanti da principessa o da super eroe puoi scommettere che anche i loro bambini vorranno indossarne una!

Puoi consultare il sito
WWW.SPECIALLELLO.IT

dove troverai molte altre domande, curiosità,
trucchetti, attività da fare con il vostro piccolo,
storie di altre famiglie e la possibilità di fare
domande e trovare confronto
per quei numerosi dubbi che sarà normale avere!



Questo libro fa parte di un progetto di ricerca realizzato da

Maria Carmen
Sommaruga



Autrice

Maria Carmen Sommaruga

Progetto grafico, Illustrazioni e Impaginazione

Ilaria Carcano

In collaborazione con

Anna Rigamonti

SPECIALE LELLO

Lello, insieme a Roberta, Omar e Giacomo, sono i piccoli protagonisti di questa storia e ci insegneranno che essere diversi non è sbagliato, ma che questo invece ci rende unici, **SPECIALI!**

Lello, scoprirà durante l'estate l'**AMBLIOPIA**, inizierà quindi a portare la benda e dopo averla amata arrivato a scuola si sentirà isolato per questa, iniziando a chiedersi se avesse mai dovuto scegliere tra quel suo importante compito "**SCONFIGGERE L'OCCHIETTO PIGRONE**" e i suoi amici; tutti insieme però scopriranno che ognuno di loro è diverso, Lello per le sue speciali bende, Roberta per i suoi capelli rossi, Lucia perchè è tanto timida, ecc... imparando insieme che la diversità va accolta come bellezza, non allontanata come qualcosa di negativo.

TU SEI STRANO!

NO! SONO **SPECIALE**,
COME TE, COME **TUTTI!**

